

L'ultimo saggio di padre Adrien Candiard è un'avvincente provocazione sulla possibilità che il cristianesimo abbia una parola da dire di fronte alle vicende «apocalittiche» di questi ultimi anni: pandemia da Covid-19, disastri e cambiamenti climatici, guerra in Europa... Analizzando i passi dei Vangeli dove Gesù preconizza la fine dei tempi, l'autore svela che il cristiano vive nell'attesa del Regno di Dio che egli è chiamato a scorgere dentro le vicende quotidiane della propria vita e della società in cui è immerso, rifuggendo letture catastrofiche della Bibbia e al contempo evitando letture spiritualizzanti che svuotano dall'interno il messaggio integrale della Scrittura.

Padre Candiard, dopo essersi dedicato alla politica, nel 2006 è entrato nell'Ordine domenicano, per poi trasferirsi al Cairo come membro dell'Institut dominicain d'études orientales (Ideo).

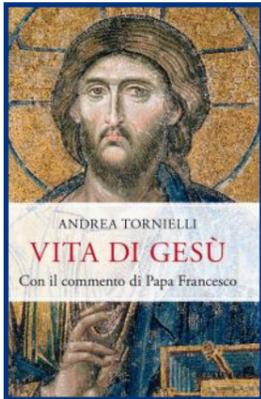
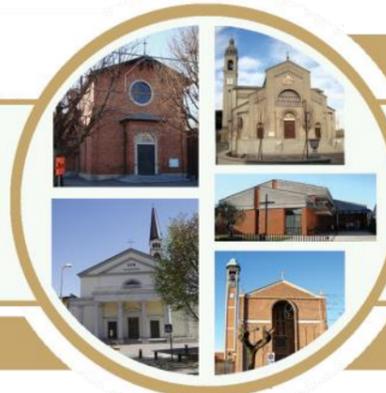
Ha scritto diversi saggi tra cui ricordiamo: *Sulla soglia della coscienza* (EMI, 2020); *Pierre e Mohamed. Algeria, due martiri dell'amicizia* (EMI, 2018), *Comprendere l'Islam. O meglio, perché non ci capiamo niente* (EMI, 2019) e *Fanatismo! Quando la religione è senza Dio* (EMI, 2021).



23 LUGLIO 2023

INFORMAZIONE

compastlente.it COMUNITÀ PASTORALE SANTO STEFANO



Un racconto della vita di Gesù di Nazaret basato su studi storici e capace di mantenere l'immediatezza e la semplicità della testimonianza offerta dai discepoli. «L'incontro con Gesù, oggi come duemila anni fa, è una questione di cuore, di sguardi, di commozione che prende fin nelle viscere: è più nella sua persona che nella sua dottrina.» Chi era davvero Gesù di Nazaret? In questo volume, Andrea Tornielli accoglie la sfida di raccontare la sua storia, la sua vita terrena, dalla nascita a Betlemme fino alla morte sulla croce e alla resurrezione. Lo fa unendo in un'unica narrazione i testi dei quattro Vangeli - le testimonianze degli amici di Gesù, degli apostoli, dei testimoni oculari che lo hanno seguito per tre anni lungo le strade della Galilea e della Giudea - e li alterna a un personale tentativo di ricostruire con l'immaginazione, e con l'aiuto dei più autorevoli studi storici, tutto ciò che gli evangelisti non hanno scritto. L'autore permette in questo modo ai lettori di "entrare" nel Vangelo per incontrarne il Protagonista, "vederlo" parlare, commuoversi, soffrire, diffondere la sua Parola e compiere miracoli. Intessuti nella narrazione, i commenti e le riflessioni di Papa Francesco ci accompagnano di episodio in episodio, riportandoci spesso al momento attuale, per ricordare che Gesù continua a vivere tra la gente ed è sempre possibile incontrarlo, oggi come un tempo sulle rive del lago di Tiberiade, scorgendolo sul volto degli altri, dei poveri, di chi soffre, di quegli uomini e donne a cui il Nazareno non ha mai negato il proprio sguardo d'amore.

LE VACANZE: IL TEMPO DELLA LIBERTÀ

Il tempo dell'estate porta con sé anche la possibilità di usare in modo più libero il proprio tempo: già, le vacanze sono il tempo della libertà. Il rischio è che mentre si cerca una meritata pausa dagli impegni, dalle preoccupazioni, dalle corse e dalle fatiche quotidiane, spesso si finisce per prendere una pausa dalla vita stessa. Ma il riposo vero non è frutto della noia o di un uso del tempo privo di senso e di intensità. Siamo chiamati ad entrare in profondità, cercando di rigenerare il corpo ma anche lo spirito.

San Giovanni Paolo II, in un Angelus estivo del 1996, diceva:

“Le vacanze non devono essere viste come una semplice evasione, che impoverisce e disumanizza, ma come momenti qualificanti dell'esistenza stessa della persona. Interrompendo i ritmi quotidiani, che l'affaticano e la stancano fisicamente e spiritualmente, essa ha la possibilità di recuperare gli aspetti più profondi del vivere e dell'operare.

Nei momenti di riposo e, in particolare, durante le ferie, l'uomo è invitato a prendere coscienza del fatto che il lavoro è un mezzo e non il fine della vita, e ha la possibilità di scoprire la bellezza del silenzio come spazio nel quale ritrovare sé stesso per aprirsi alla riconoscenza e alla preghiera.

Gli è spontaneo allora considerare con occhi diversi la propria esistenza e quella degli altri: liberato dalle impellenti occupazioni quotidiane, egli ha modo di riscoprire la propria dimensione contemplativa, riconoscendo le tracce di Dio nella natura e soprattutto negli altri esseri umani. È un'esperienza, questa, che lo apre ad un'attenzione rinnovata verso le persone che gli vivono accanto, a cominciare da quelle di famiglia”.

Fare una passeggiata, ascoltare della musica, dedicare del tempo al silenzio o alla preghiera, leggere un libro, conversare fraternamente con amici: sono solo alcune modalità adottabili per utilizzare bene il periodo delle vacanze che è donato a ciascuno in questi mesi.

Il suggerimento e l'augurio per ciascuno di noi è quello di trovare pace in un tempo di sollievo speso per sé e per gli altri e di dare spazio alla cura della relazione con il Signore – che è vera pace – e in cui davvero possiamo trovare riposo.

Ci ritroviamo a settembre.

Buone Vacanze.

RACCONTO DI UN “NONNO” VOLONTARIO AL PRIMO TURNO A PEJO

È vero, è proprio stata una bella vacanza comunitaria!

Sono state giornate di paradiso. Quanto è bello stare insieme ed essere circondati dalle meraviglie del creato (el par de ves in paradis). Un grande elogio ai ragazzi e alle ragazze che danno il loro tempo come animatori a questi “pulcini”, io li chiamo così, ragazzini e ragazzine delle elementari che non stanno mai fermi e pieni di domande.

Sono pochi giorni, ma intensi: preghiera, riflessioni, giochi, camminate in mezzo alla natura, film (le cronache di Narnia, è stato il tema della vacanza). Non poteva mancare la dott. Angelisa e di tutti gli adulti presenti, mamme e nonni, le loro presenze non sono venute meno a tutte le richieste di chi aveva bisogno: nell'essere curato e medicato, nell'essere ascoltato e coccolato ...; a tutti loro un grande grazie.

Cosa dire di don Francesco, stare con lui è tutto un programma: non sta mai fermo, è sempre dappertutto, sta fermo solo quando celebra la S. Messa, è un vulcano di idee ed iniziative, è un papà quando deve mettere tutti sugli attenti, e mamma quando i “pulcini” hanno bisogno di coccole, è nonno quando deve dare consigli.

È stata una vacanza meravigliosa.

Mario Volpi

VITA DELLA COMUNITÀ PASTORALE

APPUNTAMENTI COMUNITARI

a Birago festa patronale di S. Anna, vi invitiamo a guardare il programma sulle locandine.

* Lunedì 24 luglio, ore 10.30, S. Messa in onore dei Ss. Eusebio e Maccabei.

* Mercoledì 26

7.00 s. Messa nel parcheggio dietro alla cappellina di S. Anna

10.30 s. Messa solenne in onore di S. Anna

21.00 processione con partenza dalla cappellina di S. Anna (in caso di pioggia ci si trova in chiesa)

Sabato 29, 8.30 S. Messa a Mocchirolo (è sospesa la s. Messa a s. Vito)

Le S. Messe settimanali nei cimiteri continuano secondo il consueto calendario fino a fine luglio.

CAMBIAMENTO ORARI DELLE S. MESSE NEL PERIODO ESTIVO

da Lunedì 10 Luglio fino a Domenica 3 Settembre, alle porte delle chiese trovate il cartello con l'orario.

ORARI s.te MESSE della Comunità Pastorale

BIRAGO prefestiva 20.30; festive 8.00, 10.30; Mar., Gio., Ven. 9.00

CAMNAGO prefestiva 18.00; festive 10.00, 20.30; Mar., Gio., Ven. 8.30

CIMNAGO prefestiva 20.00; festiva 10.00; Lun., Mer., Ven. 18.00

COPRENO prefestiva 17.00; festive 9.00, 11.15; Lun., Mer., Ven. 8.00

S.VITO prefest. 17.00; festive 8.30, 11.00, 18.00; da Lun. a Ven. 7.00 e 8.30

* in tutte le parrocchie in caso di funerale (a s. Vito solo se il funerale è alle 10.30) la s. Messa d'orario di quel giorno viene sostituita dal funerale

SACERDOTI per le CONFESSIONI

nelle chiese parrocchiali, **Sabato 29 Luglio**

16.00-17.00 **COPRENO** don Silvano, **S. VITO** don Marco

17.00-18.00 **BIRAGO** don Angelo, **CIMNAGO** don Marcello

CAMNAGO don Mario

inoltre 20 minuti prima di ogni s. Messa, compresi i funerali

NUMERI UTILI in Comunità Pastorale

don Marcello 392.6871246, don Francesco 338.5440799

don Mario 339.2042262, don Silvano 340.6230318

don Angelo 334.1837553, don Ambrogio 0362.525275

Mariella (consacrata) 339.8838012

SEGRETERIA della Comunità Pastorale

p.za s. Vito 27, 0362.560210 (anche fax)

E_mail: lentatesulseveso@chiesadimilano.it

apertura: Lunedì, Giovedì, Venerdì 16,30-18.30

Martedì, Mercoledì 9.00-11.00

il PARROCO don MARCELLO

è a disposizione nelle case parrocchiali, 17.00-18.30

Lunedì a **CIMNAGO** Giovedì a **S. VITO**

Martedì a **CAMNAGO** Venerdì a **COPRENO**

Mercoledì a **BIRAGO**

CENTRO ASCOLTO CARITAS interparrocchiale

Copreno, via Montenero 13,

Martedì 17.00-19.00

Mercoledì 16.00-18.00 (per attenzione al lavoro)

Giovedì 17.00-19.00

tel 0362.565858 (in orario d'apertura)

IBAN del c/c è: IT97 L083 7433 2400 0000 6602 597

(Banca Credito Cooperativo - Lentate):

Nella causale specificare: *Caritas - patto per la famiglia*

Beneficiario: *Parrocchia s. Vito*

S. ANNA

26 LUGLIO



Nonostante che di S. Anna ci siano poche notizie e per giunta provenienti non da testi ufficiali e canonici, il suo culto è estremamente diffuso sia in Oriente che in Occidente.

La madre della Vergine, è titolare di svariati patronati quasi tutti legati a Maria; in Bretagna dove le sono devotissimi, è invocata per la raccolta del fieno; poiché custodi Maria come gioiello in uno scrigno, è patrona di orefici e bot-

tai; protegge i minatori, falegnami, carpentieri, ebanisti e tornitori. Perché insegnò alla Vergine a pulire la casa, a cucire, tessere, è patrona dei fabbricanti di scope, dei tessitori, dei sarti, fabbricanti e commercianti di tele per la casa e biancheria.

È soprattutto patrona delle madri di famiglia, delle vedove, delle partorienti, è invocata nei parti difficili e contro la sterilità coniugale.

Il nome di Anna deriva dall'ebraico Hannah (grazia) e non è ricordata nei Vangeli canonici; ne parlano invece i vangeli apocrifi della Natività e dell'Infanzia, di cui il più antico è il cosiddetto "Protovangelo di San Giacomo", scritto non oltre la metà del II secolo.

Questi scritti benché non siano stati accettati formalmente dalla Chiesa e contengono anche delle eresie, hanno in definitiva influito sulla devozione e nella liturgia, perché alcune notizie riportate sono ritenute autentiche e in sintonia con la tradizione, come la Presentazione di Maria al tempio e l'Assunzione al cielo, come il nome del centurione Longino che colpì Gesù con la lancia, la storia della Veronica, ecc. Il "Protovangelo di San Giacomo" narra che Gioacchino, sposo di Anna, era un uomo pio e molto ricco e abitava vicino Gerusalemme, nei pressi della fonte Piscina Probatica (dove ancora oggi vi è una chiesa dedicata); un giorno mentre stava portando le sue abbondanti offerte al Tempio come faceva ogni anno, il gran sacerdote Ruben lo fermò dicendogli: "Tu non hai il diritto di farlo per primo, perché non hai generato prole".

Gioacchino ed Anna erano sposi che si amavano veramente, ma non avevano figli e ormai data l'età non ne avrebbero più avuti; secondo la mentalità ebraica del tempo, il gran sacerdote scorgeva la maledizione divina su di loro, perciò erano sterili.

L'anziano ricco pastore, per l'amore che portava alla sua sposa, non voleva trovarsi un'altra donna per avere un figlio; pertanto addolorato dalle parole del gran sacerdote si recò nell'archivio delle dodici tribù di Israele per verificare se quel che diceva Ruben fosse vero e una volta constatato che tutti gli uomini pii ed osservanti avevano avuto figli, sconvolto non ebbe il coraggio di tornare a casa e si ritirò in una sua terra di montagna e per quaranta giorni e quaranta notti supplicò l'aiuto di Dio fra lacrime, preghiere e digiuni.

Anche Anna soffriva per questa sterilità, a ciò si aggiunse la sofferenza per questa 'fuga' del marito; quindi si mise in intensa preghiera chiedendo a Dio di esaudire la loro implorazione di avere un figlio. Durante la preghiera le apparve un angelo che le annunciò: "Anna, Anna, il Signore ha ascoltato la tua preghiera e tu concepirai e partorirai e si parlerà della tua prole in tutto il mondo".

Così avvenne e dopo alcuni mesi Anna partorì. Il "Protovangelo di san Giacomo" conclude: "Trascorsi i giorni necessari si purificò, diede la poppa alla bimba chiamandola Maria, ossia 'prediletta del Signore'". Altri vangeli apocrifi dicono che Anna avrebbe concepito la Vergine Maria in modo miracoloso durante l'assenza del marito, ma è evidente il ricalco di un altro episodio biblico, la cui protagonista porta lo stesso nome di Anna, anch'ella sterile e che sarà prodigiosamente madre di Samuele.

Gioacchino portò di nuovo al tempio con la bimba, i suoi doni: dieci agnelli, dodici vitelli e cento capretti senza macchia.

L'iconografia orientale mette in risalto rendendolo celebre, l'incontro alla porta della città, di Anna e Gioacchino che ritorna dalla montagna, noto come "l'incontro alla porta aurea" di Gerusalemme; aurea perché dorata (tutto ciò ha un senso: oggi la Porta D'Oro è murata e si affac-

cia sulla Valle del Cedron ed è la più vicina al luogo dell'antico tempio, tra tutte le otto porte di Gerusalemme); la tradizione vuole che sia la porta utilizzata da Gesù per entrare in città la Domenica delle Palme). I pii genitori, grati a Dio del dono ricevuto, crebbero con amore la piccola Maria, che a tre anni fu condotta al Tempio di Gerusalemme, per essere consacrata al servizio del tempio stesso, secondo la promessa fatta da entrambi, quando implorarono la grazia di un figlio.

Dopo i tre anni Gioacchino non compare più nei testi, mentre invece Anna viene ancora menzionata in altri vangeli apocrifi successivi, che dicono visse fino all'età di ottanta anni, inoltre si dice che Anna rimasta vedova si sposò altre due volte, avendo due figli la cui progenie è considerata, soprattutto nei paesi di lingua tedesca, come la "Santa Parentela" di Gesù.

Il culto di Gioacchino e di Anna si diffuse prima in Oriente e poi in Occidente (anche a seguito delle numerose reliquie portate dalle Crociate); la prima manifestazione del culto in Oriente, risale al tempo di Giustiniano, che fece costruire nel 550 ca. a Costantinopoli una chiesa in onore di S. Anna.

L'affermazione del culto in Occidente fu graduale e più tarda nel tempo, la sua immagine si trova già tra i mosaici dell'arco trionfale di S. Maria Maggiore (sec. V) e tra gli affreschi di S. Maria Antiqua (sec. VII); ma il suo culto cominciò verso il X secolo a Napoli e poi man mano estendendosi in altre località, fino a raggiungere la massima diffusione nel XV secolo, al punto che papa Gregorio XIII (1502-1585), decise nel 1584 di inserire la celebrazione di S. Anna nel Messale Romano, estendendola a tutta la Chiesa; ma il suo culto fu più intenso nei Paesi dell'Europa Settentrionale.

Gioacchino fu lasciato discretamente in disparte per lunghi secoli e poi inserito nelle celebrazioni in data diversa; Anna il 25 luglio dai Greci in Oriente e il 26 luglio dai Latini in Occidente, Gioacchino dal 1584 venne ricordato prima il 20 marzo, poi nel 1788 alla domenica dell'ottava dell'Assunta, nel 1913 si stabilì il 16 agosto, fino a ricongiungersi nel nuovo calendario liturgico, alla sua consorte il 26 luglio. Artisti di tutti i tempi hanno raffigurato Anna quasi sempre in gruppo, come Anna, Gioacchino e la piccola Maria oppure seduta su una alta sedia come un'antica matrona con Maria bambina accanto, o ancora nella posa 'trinitaria' cioè con la Madonna e con Gesù bambino, così da indicare le tre generazioni presenti.

Dice Gesù nel Vangelo "Dai frutti conoscerete la pianta" e noi conosciamo il fiore e il frutto derivato dalla annosa pianta: la Vergine, Immacolata fin dal concepimento, colei che preservata dal peccato originale doveva diventare il tabernacolo vivente del Dio fatto uomo.

Dalla santità del frutto, cioè di Maria, deduciamo la santità dei suoi genitori Anna e Gioacchino.

IL PRIMO CAMPO DI GIRASOLI DEI GIOVANI DELL'UPG O SULLA BELLEZZA



Una frase buttata lì scherzosamente il penultimo giorno di apertura: "Ma da lunedì cosa facciamo? Non ci vediamo più". Il non sapere bene come salutarsi al momento della chiusura definitiva: quei sorrisi tirati e quegli occhi un po' lucidi. Un messaggio mandato su Whatsapp quella stessa sera: "Che brutto che sia finito"... Noi che pensavamo di regalare bellezza, in realtà, ci siamo resi conto di averla ricevuta.

Quando abbiamo progettato il campo, avevamo immaginato (la ristrettezza delle vedute umane!) che belli sarebbero stati i girasoli.

Fin dalle prime ore del 1 luglio, però, ci siamo accorti di una bellezza più grande: quella dei gesti di cura del creato e delle creature.

Commovente la delicatezza con cui vedevamo alcuni di

noi confezionare i mazzi. Altrettanto toccante la cordialità con cui porgevamo la sedia al bambino che voleva infilare la testa nel buco del pannello delle foto o il sacchetto all'anziano che accusava il peso dei fiori colti.

Serviva tuttavia la conclusione dell'iniziativa per comprendere, in una sorta di percorso ascensionale, la bellezza più bellezza di tutte (mi si perdoni la

sgrammaticatura): quella di aver fatto gruppo. Perché questo denotano le parole soprariportate. L'aver vissuto qualcosa di forte e l'averlo vissuto insieme. Piccolo anti-

cipo di ciò che accadrà anche in Gmg, alla cui partecipazione - come sapete - saranno destinati parte dei soldi raccolti.

Questo è quello che voi ci avete consentito di vivere in queste settimane e nelle prossime. Noi, dal canto nostro, speriamo di essere stati per voi, pur con tutti i limiti del caso, Chiesa in uscita (secondo il costante invito del papa in questi suoi dieci anni di pontificato) e di essere riusciti, ancora una volta con

tutti i limiti del caso, ad evangelizzare attraverso la via pulchritudinis (nel solco della brillante intuizione di Be-

nedetto XVI prima e di Francesco poi). Ci auguriamo, insomma, che durante o dopo la visita al campo siate passati "dal fenomeno al fondamento", come

amava dire Giovanni Paolo II. Come si legge nel documento del Pontificio Consiglio della Cultura Via Pulchritudinis. Cammino di evangelizzazione e di dialogo, infatti, "la via della bellezza apre orizzonti infiniti, che spingono l'essere umano ad uscire da se stesso, dalla routine e dall'effimero istante che passa, ad aprirsi al Trascendente e al Mistero, a desiderare, come scopo ultimo del suo desiderio di felicità e

della sua nostalgia di assoluto, questa Bellezza originale che è Dio stesso, Creatore di ogni bellezza creata'... Se fossimo riusciti a far desiderare questo

anche ad una sola delle 3000 persone passate a trovarci - al di là dei 9mila euro raccolti, per cui non finiremo mai di ringraziarvi! -, potremo dirvi davvero

soddisfatti.

Camilla



PROPOSTE DI LETTURA PER L'ESTATE

parte 1

ALTRI TITOLI NEL PROSSIMO NUMERO DI INFORMAZIONE!



Nel mondo afflitto da drammatici eventi che continuano a insanguinare l'Europa e non solo, non basta più parlare di pace: è necessario fare una scelta concreta e attiva per realizzarla.

Nella prefazione del libro, il **Card. Matteo Zuppi**, reduce dalla missione di pace in Ucraina, solleva una domanda lacerante: come è possibile che l'umanità, nata dalle ceneri della Seconda guerra mondiale, non abbia ancora imparato a vivere senza uccidersi reciprocamente? Questa domanda scaturisce da lezioni terribili di dolore e ci ricorda che dimenticare la sofferenza ci condanna a ripeterla.

Padre Antonio Spadaro sottolinea che il conflitto è inevitabile, ma promuovere la pace significa agire in modo concreto sui quadranti più delicati della politica internazionale, in difesa dei più deboli.

Sandro Calvani, ex funzionario italiano presso l'ONU, afferma la necessità di riformare le Nazioni Unite attraverso l'esperienza e l'esperimento in cui il potere non è "su" qualcosa o qualcuno, ma "con" qualcuno. È importante prestare particolare attenzione ai beni comuni globali, in modo che la pace diventi un cammino luminoso di speranza, anziché una destinazione lontana.

Un servizio sul primo campo di girasoli dei giovani dell'UPG Lentate-Barlassina verrà trasmesso su Raiuno domenica 23 luglio all'interno del programma A Sua Immagine, in onda tra le 9:40 e le 9:50 (subito prima della S.Messa del papa) e tra le 11:15 e le 12 (subito dopo la celebrazione). Dal pomeriggio dello stesso giorno sarà disponibile anche su RaiPlay.